



Regione Autonoma Valle d'Aosta
Région Autonome Vallée d'Aoste

Programma di Sviluppo Rurale
2007-2013

Programme de Développement Rural
2007-2013

ALLEGATO 2-B:
VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA

(ai sensi della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente)

*A cura del Dipartimento Interateneo Territorio (DITer)
Politecnico e Università di Torino*

DITer



Coordinamento della Valutazione ambientale strategica (VAS)

Agata Spaziante

Dipartimento Interateneo Territorio, Politecnico e Università di Torino (DITer)

Gruppo di lavoro

Angèle Barrel (Dott. Agronomo)

Mirko Carbone (DITer)

Chiara Murano (DITer)

Coordinamento e integrazione VAS / Programma di Sviluppo Rurale

Alessandro Rota (Regione Autonoma Valle d'Aosta)

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE.....	4
2. IL PROCESSO PARALLELO DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE.....	5
3. IL RAPPORTO AMBIENTALE: STRUTTURA ELABORAZIONE E VALUTAZIONE.....	10
3.1 L' IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E PROCEDURALE DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	11
3.2 LA STRATEGIA DEL PSR.....	13
3.3 L' ANALISI DI COERENZA INTERNA FRA ASSI E OBIETTIVI DEL PSR.....	13
3.4 L' ANALISI DI COERENZA ESTERNA FRA OBIETTIVI DI PIANI E PROGRAMMI.....	14
3.5 L' ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	14
3.6 I POTENZIALI EFFETTI SULL' AMBIENTE.....	21
3.7 LE POSSIBILI MITIGAZIONI.....	25
3.8 IL PERCORSO DI SCELTA E LE ALTERNATIVE SCARTATE.....	25
4. IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE.....	27
4.1 VALUTAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO.....	28
4.2 VALUTAZIONE DEL PROCESSO INFORMATIVO.....	28
4.3 LA MATRICE FINALE DI VALUTAZIONE.....	29
4.4 I RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE ED I CONTRIBUTI AL PSR.....	29
5. IL PIANO DI MONITORAGGIO.....	33
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	36

1. Introduzione

In adempimento al regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni per l'applicazione del precedente regolamento comunitario n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno all'agricoltura da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) la Regione Autonoma Valle d'Aosta è chiamata, per il periodo di programmazione 2007-2013, a corredare il proprio Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della specifica Valutazione Ambientale Strategica (VAS), parte integrante della valutazione ex-ante (Allegato 2-A al PSR), che nel cap. 9 ne riporta una versione sintetica.

La struttura del documento risponde a quanto espresso nell'allegato 1 della direttiva europea 2001/42/CE, relativa alla valutazione degli effetti di piani e programmi sull'ambiente, declinata secondo i temi ambientali prioritari dettagliati nel par. 3.1 nell'allegato II del sopra citato regolamento 1974/2006.

La VAS, ai sensi dell'articolo 5 della suddetta direttiva, comprende, una sezione dedicata al Rapporto ambientale (RA), Allegato 2-C del Programma, che si struttura sull'individuazione, descrizione e valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PSR potrebbe produrre sull'ambiente.

La VAS contiene, inoltre, ai sensi dell'articolo 6 della direttiva, un paragrafo che da conto della buona condotta del processo di consultazione che ha accompagnato tutto il percorso di genesi, preparazione e divulgazione del Programma, e del RA.

Il presente documento comprende, infine, come richiesto nell'articolo 10 della direttiva, una parte incentrata sul monitoraggio, al fine di: fornire gli elementi per poter poi controllare gli effetti significativi che potrebbero scaturire dall'attuazione del Programma, individuare i possibili effetti negativi e adottare le opportune misure correttive.

La VAS del PSR 2007/2013 della Regione Autonoma Valle d'Aosta, condotta sinergicamente rispetto alla Valutazione ex ante di cui, come accennato, è parte integrante, rappresenta il punto di partenza per le successive valutazioni in itinere ed ex post che accompagneranno il Programma nella sua concreta implementazione.

Il processo di VAS ha interagito con il processo di programmazione, indirizzando il disegno strategico al fine di garantire il perseguimento di una politica di sviluppo rurale sostenibile e attenta alle istanze ambientali.

Il risultato della valutazione, sostanzialmente positivo, conferma che il PSR potrà contribuire attivamente al perseguimento degli obiettivi ambientali espressi tanto a livello comunitario quanto regionale, ovviamente a condizione che vengano seguite le indicazioni fornite in merito alle prescrizioni ed alle misure compensative dei possibili effetti negativi di alcuni interventi, nonché al monitoraggio delle ricadute ambientali dell'attuazione del Programma.

2. Il processo parallelo di programmazione e valutazione ambientale

Il presente paragrafo ripercorre le fasi del processo di programmazione e valutazione ambientale su cui si snoda la genesi del PSR 2007/2013 della regione Autonoma Valle d'Aosta. Saranno sinteticamente presentati i contenuti, le fasi della valutazione e i riferimenti metodologici adottati.

La direttiva 2001/42/ CE, altrimenti nota come “direttiva VAS”, introduce l’obbligo di valutazione ambientale per tutti i Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente attraverso l’integrazione delle considerazioni ambientali sin dalle fasi di preparazione dei piani e programmi e durante tutto il loro ciclo di vita.

La VAS è stata elaborata, avvalendosi dei contenuti del RA, da un valutatore indipendente (il Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico di Torino) in collaborazione con il valutatore ex ante, l’*Institut Agricole Régional*.

All’atto dell’avvio della procedura di VAS (settembre 2006) si sono concordati con l’Autorità di programmazione:

- l’assegnazione dell’incarico di valutatore ambientale al DITer (sotto il coordinamento della prof. Agata Spaziante);
- la ripartizione delle competenze fra valutatore ex-ante (Institut Agricole Régional) e il valutatore ambientale (DITer);
- la specificazione dei compiti concordati;
- la tempistica della procedura;
- le modalità di costituzione del gruppo delle Autorità con competenza ambientale e la composizione del gruppo;
- gli strumenti per la consultazione del pubblico. (sito internet, incontri pubblici ecc.)

In particolare i compiti concordati con l’Autorità di gestione e il valutatore ex ante, hanno compreso:

- la verifica degli obiettivi quantificati del Programma in rapporto alla situazione di partenza ed agli impatti ambientali prevedibili;
- la definizione delle Autorità con competenza ambientale e del pubblico coinvolto o particolarmente interessato al processo decisionale;
- gli elementi di conoscenza e di valutazione necessari per poter esprimere tempestivamente opinioni sul Programma e sul RA.

I compiti così definiti sono stati svolti dal valutatore ambientale soprattutto nella forma dell’accompagnamento del processo di definizione del PSR ovvero con suggerimenti sulle modalità corrette per tener conto degli effetti ambientali del PSR sull’ambiente, con la collaborazione alle fasi della partecipazione, con la revisione del Programma al fine di assicurarne la coerenza con le strategie e gli obiettivi ambientali espressi da piani e programmi ai diversi livelli.

Sulla base del RA e dei principali documenti programmatici di riferimento, la VAS ha potuto verificare l’integrazione dei fattori ambientali:

- nella descrizione del contesto e nella definizione degli obiettivi e delle linee di intervento dei singoli assi, e dunque sul piano strategico;
- nelle modalità di attuazione del Programma e della sua verifica, e dunque sul piano operativo.

La responsabilità della VAS è dell'Autorità di gestione del Programma (rappresentata dall'Assessorato Agricoltura e risorse naturali, Dipartimento Agricoltura, Servizio politiche comunitarie, responsabile altresì della programmazione). La VAS accompagna l'intera evoluzione del Programma operativo attivando un processo di interazione tra il valutatore ambientale, il valutatore che conduce la valutazione ex-ante e il programmatore. Il processo di VAS, inoltre, ha mirato a garantire una procedura trasparente in grado di individuare i momenti decisionali, i tempi previsti, le autorità da consultare e le forme di partecipazione pubblica.

Dunque, pur essendo stata attivata con un certo ritardo rispetto all'avvio della programmazione, la procedura di valutazione ha curato il rispetto di questo spirito e delle forme previste affinché fosse assicurata la massima correttezza del processo.

L'elemento di cerniera è stato individuato nel RA, documento tecnico che ha supportato il processo di programmazione e ha accompagnato la fase di consultazione del PSR, permettendo al tavolo di partenariato, alle Autorità con competenza Ambientale e ai decisori pubblici di esprimere il proprio parere e le proprie osservazioni in merito alle considerazioni e alle valutazioni ambientali proposte. Nelle diverse fasi di costruzione del PSR, l'Amministrazione si è avvalsa della collaborazione diretta delle diverse strutture regionali ed esterne, riconosciute, ai sensi della direttiva CE 2001/42, come Autorità con competenza Ambientale. Questo ha garantito che le osservazioni, i contributi e gli indirizzi espressi potessero efficacemente essere inseriti nella strategia regionale che andava delineandosi. In particolare l'Autorità di gestione è stata affiancata dalla Direzione Ambiente e dal Servizio di Valutazione Impatto Ambientale facenti capo al Dipartimento Territorio e Ambiente dell'Assessorato Ambiente, Territorio e Opere pubbliche, struttura incaricata di indirizzare, organizzare e coordinare le attività connesse alle tematiche ambientali all'interno dell'amministrazione regionale e corresponsabile, insieme con l'Autorità di programmazione, della stesura del RA.

Al fine di promuovere uno sviluppo coerente con la strategia approvata dal Consiglio europeo di Göteborg, la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha inoltre provveduto, con deliberazione della Giunta Regionale n. 3942 del 15/12/2006, all'individuazione delle Autorità Ambientali di riferimento per ogni programma cofinanziato dall'Unione Europea, con compito di integrare la componente ambientale in tutti i settori d'azione. Per il PSR valdostano l'Autorità Ambientale è stata indicata nel Capo del Servizio Aree protette dell'Assessorato Agricoltura e risorse naturali.

Nei successivi paragrafi è esposto il processo attraverso cui la valutazione ha potuto condurre tale verifica e raggiungere i suoi risultati, esposti a partners, interlocutori, tecnici e soggetti con specifici interessi ambientali (Autorità ambientali, pubblico) nel corso delle consultazioni.

La valutazione ha pertanto fornito alla Giunta della Regione il supporto della valutazione di un soggetto indipendente che, sulla base di una analisi dei principali aspetti dello stato dell'ambiente della Regione, potesse rassicurare sulla attenta considerazione nel Programma delle priorità della protezione ambientale, degli effetti significativi ipotizzabili in seguito alla realizzazione degli interventi, dell'efficacia del Programma quale contributo al superamento delle criticità ambientali regionali, della possibilità di contrastare con idonee misure eventuali effetti negativi.

Il seguente schema (tab. 1) riporta la proposta metodologica messa a punto per la procedura di VAS applicata al PSR della Regione Autonoma Valle d'Aosta:

TAB. 1 PROCEDURA DI VAS PER IL PSR 2007/13 DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

<i>Programmazione</i>	<i>Valutazione Ambientale Strategica</i>		<i>Cronoprogramma</i>
	<i>Elaborazione</i>	<i>Consultazione e partecipazione</i>	
FASE 1: fasi preliminari	elaborazione e approvazione DSR	Atelier Leader +, Table de Concertation Agricole, Table de Concertation et des Politiques agricoles, Ruralpi, Euromountains	febbraio 2004/settembre 2006
FASE 2: definizione degli obiettivi del PSR	Definizione del documento preliminare per la valutazione ambientale. Introduzione dei tematismi da considerarsi nel RA e loro livello di dettaglio.	Attivazione del gruppo tecnico ambiente. Individuazione delle Autorità con competenza ambientale. Consultazione delle Autorità con competenza ambientale.	settembre /novembre2006
FASE 3: elaborazione del PSR	Elaborazione del RA	Incontri con le strutture di programmazione	ottobre 2006 / marzo 2007
FASE 4: presentazione del PSR	Definizione del RA e sintesi non tecnica	Consultazione delle Autorità con competenza ambientale e dei settori della società civile individuati	dicembre 2006/ marzo 2007
FASE 5: integrazione delle risultanze, degli esiti, delle consultazioni nel Programma	Analisi dei pareri e delle osservazioni e approfondimenti del RA e proposte di revisione del piano	Incontri con le strutture di programmazione Consultazione pubblica	gennaio / febbraio 2007
FASE 6: approvazione del PSR da parte delle autorità competenti	Dichiarazione di sintesi Piano per il monitoraggio ambientale	Informazione delle Autorità con competenza ambientale e pubblicazione	marzo 2007
FASE 7: negoziato con CE e approvazione definitiva del PSR			
FASE 8: attuazione PSR			

Lo schema dichiara come già dal mese di febbraio 2004 siano avvenute, in seno all'elaborazione del DSR, le prime occasioni pubbliche di discussione in merito anche alla programmazione dello sviluppo rurale, agevolando il dibattito con il partenariato istituzionale e socioeconomico e concorrendo ad una genesi condivisa degli obiettivi e delle strategie che sarebbero poi confluite nel PSR.

Queste fasi del processo di programmazione sono state condotte, tuttavia, preliminarmente all'individuazione del valutatore ambientale e dunque in assenza di un parallelo riscontro delle strategie del programma con le istanze ambientali che strutturano la valutazione. Soltanto a partire dalla FASE 2 di definizione degli obiettivi del PSR (settembre/ottobre 2006) è stato in parte ripreso, con la collaborazione del valutatore ex ante, il percorso intrapreso durante la FASE 1, al fine di verificare gli effetti ambientali delle strategie che, muovendo dal DSR, erano stati approfonditi durante l'analisi di contesto preliminare all'elaborazione del Programma ed erano divenute i capisaldi del documento nella sua successiva evoluzione. L'elaborazione del Programma è stata dunque accompagnata, nelle sue prime fasi, da un'attenta analisi del contesto ambientale e da un confronto con il contesto programmatico, dal riconoscimento dei soggetti esterni all'amministrazione interessati in misura diversa dall'implementazione del Programma (possibili partners, Autorità con competenza Ambientale, pubblico interessato). Questi primi steps di analisi hanno portato ad una messa in evidenza e alla valorizzazione degli obiettivi di sostenibilità ambientali intrinseci al

Programma, esplicitati dall'integrazione delle istanze ambientali nelle strategie perseguite dal PSR.

Gli obiettivi generali del Programma, scaturiti proprio da questo processo di integrazione e feed-back, e ispirati alle strategie di “Lisbona e Göteborg”, alle priorità strategiche individuate negli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (OSC), al PSN e al DSR della Regione Autonoma Valle d'Aosta, nonché sulla base degli assi indicati nel titolo IV del regolamento (CE) n. 1698/2005, intendono contribuire al:

- miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
- miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
- miglioramento della qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale.

E' seguita la prima tornata di consultazioni sulla prima stesura del PSR, tra cui quella che ha visto coinvolte le Autorità con competenza ambientale rilevanti per il Programma per una prima verifica delle criticità ambientali e dell'efficacia dello stesso anche nei confronti degli obiettivi di sostenibilità.

La fase di elaborazione del Programma e del relativo processo di valutazione è proseguita con la redazione del RA, comprensivo di una sintesi non tecnica per favorire la divulgazione del documento e la conseguente sensibilizzazione e coinvolgimento di un pubblico più ampio.

Il RA, che accompagna il Programma, descrive le modalità con le quali il documento integra la dimensione ambientale, secondo i contenuti previsti nell'allegato I della direttiva 2001/42/CE.

Il RA è stato pubblicato sul sito internet della Regione Autonoma Valle d'Aosta (<http://www.regione.vda.it>) al fine di poter essere visionato dai soggetti interessati, e delle Autorità con competenza ambientale, dal partenariato e dal pubblico.

Sono pervenute interessanti osservazioni al RA da parte della Direzione Ambiente - Assessorato Territorio, ambiente e opere pubbliche, che hanno contribuito a migliorare l'analisi delle componenti ambientali “ante-PSR”. In merito alle osservazioni e ai pareri espressi sul Programma, invece, sono pervenute indicazioni da parte della Consigliera regionale di Parità, dal WWF Italia ONLUS - Gruppo Locale Aosta, dalla LIPU ONLUS, dal Parco Naturale Mont Avic, dall'Associazione Agricoltori della Valle d'Aosta, dall'Associazione “Tera Nouva” (Produttori biologici e biodinamici) e dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali: buona parte delle osservazioni espresse sono state accolte e sono confluite nel PSR e nel RA, mentre quelle respinte sono state debitamente motivate. Il Programma presenta, in allegato (Allegato 9: *Consultazioni, soggetti convocati e risultati*), una matrice che riporta in forma sintetica l'elenco delle osservazioni pervenute, la fonte e la data della ricezione e il parere dell'Autorità di gestione.

Il processo di programmazione ha dunque considerato ed integrato gli obiettivi di sostenibilità fin dall'inizio, sebbene il suo accompagnamento con una procedura VAS sia avvenuto solo nella sua ultima parte. Inoltre la versione finale del Programma ha accolto tutte le richieste di modifica pervenute dalle Autorità Ambientali per correggere e migliorare le ricadute ambientali del PSR e tutte quelle pervenute dal pubblico a seguito delle consultazioni e della pubblicazione dei documenti (PSR e RA).

Il processo di consultazione e partecipazione, che ha accompagnato, in parallelo, l'elaborazione del PSR e del processo di valutazione ambientale va quindi visto sotto un duplice aspetto:

- per la parte relativa alla elaborazione del PSR ha avuto discreta durata (2004 – 2007) e utilizzato molteplici occasioni di confronto;
- per la parte relativa al processo di valutazione ambientale è stato concentrato negli ultimi mesi di programmazione. Pur avendo percorso tutte le tappe previste, pertanto, ha dovuto comprimere in parte i tempi destinati a ciascuna

fase, con un risultato parzialmente penalizzato nel metodo dalla assenza di un processo di valutazione nella prima fase.

Dunque il processo si può considerare correttamente accompagnato dagli aspetti valutativi dei suoi effetti ambientali, sebbene penalizzato dal ritardo nel suo avvio e dalla contrazione dei tempi assegnati alle diverse fasi, compresi quelli riservati alla raccolta delle osservazioni da parte di Autorità Ambientali e pubblico consultato.

Quanto ai documenti metodologici assunti quali riferimento nel processo compiuto, se ne evidenziano nello schema seguente i principali:

TAB. 2 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO ADOTTATI

Direttiva e attuazione	direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente Attuazione della direttiva 2001/42/CE – Commissione Europea DG ENV, 2003
VAS dei Fondi Strutturali	L'applicazione della direttiva 2001/42/CE al ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali in Italia, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, luglio 2006
	Handbook on SEA for Cohesion Policy 2007 – 2013 Greening Regional Development Programmes Network. Programma Europeo Interreg IIIC, 2006
	Quadro Strategico Nazionale- Bozza tecnica, 20 aprile 2006
	Indicazioni per la valutazione ex-ante dei programmi della politica regionale 2007-2013 – UVAL, aprile 2006
	Joint letter from DGs Regio and Env to Member States concerning the SEA Directive – Commissione Europea, febbraio 2006
	Draft Working Paper on Ex Ante Evaluation, ottobre 2005
	Relationship between the SEA directive and the structural funds regulations, Draft Maggio2005
	Environmental assessment of Structural Programming 2007-2013 Guide for Planning Managers Draft, Spanish Environmental Authority Network, novembre 2004
	Linee guida per la valutazione ambientale strategica (VAS) - Fondi strutturali 2000-2006, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, 1999
	Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionali e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea, Commissione Europea, agosto 1998.
Linee guida metodologiche	Valutazione ambientale di Piani e Programmi – Linee Guida. ENPLAN – Programma Europeo Interreg IIIB, 2004
Quadro Comune di monitoraggio e valutazione dei programmi di sviluppo rurale	Rural Development 2007-2013, HANDBOOK ON COMMON MONITORING AND EVALUATION FRAMEWORK Guidance note C – Ex-ante evaluation guidelines including SEA, Directorate General for Agriculture and Rural Development, 20 september 2006
	Rural Development 2007-2013, HANDBOOK ON COMMON MONITORING AND EVALUATION FRAMEWORK Guidance note G – Baseline indicators fiches, Directorate General for Agriculture and Rural Development, 20 september 2006

3. Il Rapporto Ambientale: struttura elaborazione e valutazione

Strumento essenziale del processo di VAS è stato il Rapporto Ambientale (RA). Il RA del PSR della Regione Autonoma Valle d'Aosta individua, raccoglie e descrive gli elementi che assicurano la coerenza del Programma rispetto all'insieme di specifici obiettivi ambientali; le caratteristiche del contesto di riferimento e della sua possibile evoluzione per effetto dell'attuazione del Programma; i potenziali effetti ambientali significativi derivanti dal Programma; le ragionevoli alternative alle specifiche strategie esaminate; il processo partecipativo e informativo e i suoi effetti sui contenuti del Programma.

Il RA integra, inoltre, le informazioni derivanti da valutazioni sviluppate nelle prime fasi della programmazione (la coerenza del PSR con gli orientamenti strategici contenuti nel DSR) e dalle risultanze del confronto partenariale tra amministrazioni centrali, regionali e partners socio-economici avvenuto fra il 2004 e il 2006, con le Autorità con competenza Ambientale e il pubblico interessato.

La definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni incluse nel RA sono state definite dall'Amministrazione, previa consultazione delle autorità aventi competenze ambientali, con la consulenza del valutatore ambientale.

Va segnalato il fatto che la costruzione del RA ha visto una intensa e continua collaborazione da parte dell'Autorità di Gestione (*Assessorato Agricoltura e risorse naturali, Dipartimento Agricoltura, Servizio politiche comunitarie*), della Direzione Ambiente e del Servizio di Valutazione Impatto Ambientale (facenti capo al Dipartimento *Territorio e Ambiente* dell'*Assessorato Ambiente, Territorio e Opere pubbliche*) e del valutatore ambientale con il risultato di un vero e proprio percorso di "apprendimento collettivo" il cui effetto sulla gestione del Programma potrà avere ricadute di lungo periodo anche al di là delle specifiche azioni collegate al PSR.

Il RA del PSR valdostano si struttura sui seguenti nuclei tematici:

- un'analisi dell'integrazione degli obiettivi ambientali con quelli del Programma e un'attenta verifica della coerenza di questi ultimi con gli obiettivi strategici di protezione ambientale degli altri piani e programmi regionali;
- un'accurata descrizione del piano per il monitoraggio ambientale del Programma;
- una descrizione delle misure per mitigare e compensare gli eventuali effetti negativi del Programma sull'ambiente;
- la restituzione sintetica del processo di consultazione e partecipazione che ha accompagnato la genesi del Programma e dello stesso RA.

Il RA comprende, inoltre, una sintesi non tecnica che ha avuto una importante funzione nelle fasi di divulgazione, accrescendo la possibilità di comprensione dei contenuti anche per un pubblico di "non esperti".

3.1 L'impostazione metodologica e procedurale del processo di redazione del Rapporto Ambientale

I contenuti del RA del PSR della Regione Autonoma Valle d'Aosta sono coerenti con quanto prescritto nell'allegato I della direttiva VAS (2001/42/CE), come illustra lo schema seguente:

TAB. 3 IMPOSTAZIONE PROCEDURALE E METODOLOGICA DEL RA. COMPARAZIONE TRA DIRETTIVA VAS E APPLICAZIONE AL RA DEL PSR 2007/13 DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA.

direttiva 42/2001/CE all. I	Rapporto Ambientale Regione Autonoma Valle d'Aosta
<p>Lettera a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.</p>	<p>Cap. I I contenuti del PSR risultano coerenti con quelli presenti a livello nazionale; per quanto riguarda gli obiettivi, come attesta la Valutazione ex ante (<i>Coerenza interna al programma – Logical framework</i>, Tabella 6, 7, 8, 9) risulta esserci una discreta coerenza interna (coerenza fra obiettivi generali di asse, obiettivi prioritari e misure del PSR). La buona coerenza esterna del programma (con gli obiettivi strategici di carattere ambientale a livello regionale) è stata testata in fase di elaborazione del RA attraverso un accurato processo di consultazione. Le risultanze del processo sono raccolte nel RA.</p>
<p>Lettera b) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma</p>	<p>Cap. II Il RA documenta con particolare attenzione lo scenario ambientale di riferimento in cui andranno ad inserirsi le misure previste dal PSR, facendo riferimento a quanto espresso nella Terza Relazione sullo Stato dell'ambiente in Val d'Aosta. Il RA, analizzando successivamente le caratteristiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'applicazione del Programma, documenta l'alto valore ambientale di molte zone di questa ragione e, pertanto, la sensibilità di questo territorio a qualunque intervento, compresi quelli prodotti dal mondo rurale.</p>
<p>Lettera c) Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate</p>	<p>Cap. III La territorializzazione adottata dal PSR risulta coerente con il PSN e con il metodo OCSE. In termini di definizione del territorio si conferma quanto emerso dall'analisi di contesto, vale a dire che tutto il territorio regionale è riconducibile ad un'unica entità territoriale, ascrivibile alla categoria "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo".</p>
<p>Lettera d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE</p>	<p>Cap. IV Ai fini del PSR risultano di particolare importanza le aree protette e le zone Natura 2000. In Valle d'Aosta la rete Natura 2000 comprende attualmente 28 SIC, 5ZPS (Parco nazionale Gran Paradiso, Mont Avic e Mont Emilius, Monte Rosa, Val Ferret, Les Iles di Saint-Marcel) di cui tre, Parco nazionale Gran Paradiso, Monte Rosa e Les Iles di Saint-Marcel coincidono con gli omonimi SIC, mentre la ZPS Mont Avic e Mont Emilius comprende i SIC Mont Avic, Vallone del Grauson, Vallone dell'Urtier e gli Ambienti d'alta quota del vallone della Legna. La superficie totale occupata dalla rete Natura 2000 equivale a 98.687 ettari corrispondenti al 30 % circa del territorio regionale. Il RA illustra, poi, come sul territorio regionale non si siano rilevate né aree sensibili né aree vulnerabili da nitrati.</p>
<p>Lettera e) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale</p>	<p>Cap. V Il principale obiettivo di protezione ambientale stabilito a livello comunitario pertinente al Programma è la questione della "condizionalità" (capitolo I del titolo II del regolamento CE 1782/2003). Le misure del PSR valdostano tengono conto di un sistema di premialità nei confronti delle aziende che dimostrino una produzione agricola orientata alla sostenibilità.</p>
<p>Lettera f) Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, paesaggio, patrimonio culturale, salute umana, acqua, aria, suolo</p>	<p>Cap. VI Da un'analisi degli obiettivi e del campo di applicazione della misura 123 emerge come, mentre da un lato le azioni finanziate intendano promuovere la filiera relativa alle energie rinnovabili (con un impatto positivo diretto su alcune componenti ambientali, quali aria e fattori climatici), dall'altra potrebbe indirettamente causare impatti negativi su paesaggio e biodiversità, a causa di un utilizzo non opportunamente regolamentato della risorsa forestale locale, cui potrebbero accompagnarsi eventuali rischi di dissesti. Per quanto riguarda le misure 311 e 313, anche se la positiva esperienza Leader+ ha garantito la realizzazione di interventi a basso o nullo impatto sull'ambiente, si ritiene necessario contemplare possibili effetti diretti negativi su patrimonio rurale, paesaggio e componenti ambientali (aria, acqua e fattori climatici), effetti legati appunto all'esercizio di attività produttive e alla realizzazione delle infrastrutture necessarie. Le scelte impiantistiche e tecnologiche potrebbero non essere coerenti né con la riduzione delle emissioni inquinanti e dei rifiuti né con il risparmio idrico e energetico.</p>

<p><u>Lettera g)</u> Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma</p>	<p><u>Cap. VII</u> L'Autorità di gestione, alla luce di quanto rilevato dalla VAS in merito alla misura 123, propone di dare preferenza ad impianti di specie autoctone, plurispecifiche, con ciclo più lungo possibile, da non utilizzare contemporaneamente, in modo da mantenere comunque una copertura arborea disetanea e ad impianti che adottino tecniche di coltura a bassissimo impatto ambientale. Si impegna inoltre a promuovere la produzione di biomasse legnose per la produzione energetica attraverso una migliore gestione del bosco. Per contenere il rischio e ovviare alle potenziali criticità ambientali correlate alle misure 311 e 313, l'Autorità di Gestione propone, invece, di introdurre criteri per regolamentare le tipologie costruttive e la localizzazione dei manufatti edilizi, nonché di sostenere, promuovere e condizionare il finanziamento all'adozione di innovazioni tecniche e/o tecnologiche per la riduzione dell'impatto ambientale e del risparmio energetico/idrico.</p>
<p><u>Lettera h)</u> Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste</p>	<p><u>Cap.VIII</u> Il percorso di definizione della strategia si è snodato su tre ipotesi distinte che, muovendo da un' "ipotesi zero" (riproposizione a condizioni invariate del precedente PSR), ha portato alla scelta di costruire un PSR contenente le sole misure di sviluppo rurale cofinanziate dall'Unione europea. Il RA dà conto dell'evoluzione delle diverse ipotesi.</p>
<p><u>Lettera i)</u> Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10</p>	<p><u>Cap. X</u> L'attenzione al monitoraggio conferma e rafforza il carattere processuale del percorso di pianificazione e valutazione nella possibilità di innescare meccanismi retroattivi (feedback) e conseguenti azioni correttive. Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) elaborato dalla UE, ha costituito un importante riferimento metodologico nell'elaborazione del Piano di Monitoraggio e nella predisposizione del sistema di sorveglianza del PSR, circa le tematiche ambientali e non solo. A partire dalle prime fasi di concezione del Programma, gli indicatori del QCMV sono fondamentali per delineare il contesto generale in cui questo si inserisce e per definire la situazione di partenza per tutti quegli aspetti, ambientali e non, sui quali il Programma può incidere significativamente con le sue azioni. Le misure previste per il monitoraggio sono descritte nel dettaglio nel RA.</p>
<p><u>Lettera j)</u> Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti</p>	<p><u>Cap. XI</u> Il RA si conclude con una breve sintesi non tecnica che riassume i contenuti critici dei paragrafi contenuti nel documento, soprattutto per quanto riguarda le valutazioni ambientali strategiche.</p>

Lo schema sopraesposto presenta in forma sintetica i contenuti e le risultanze del RA, che verranno trattate per esteso nei paragrafi che seguono, con le specifiche considerazioni di carattere valutativo.

3.2 La strategia del PSR

La strategia regionale, tracciata nel DSR in coerenza con il quadro di riferimento comunitario (Regolamenti e Orientamenti Strategici e Comunitari) e gli strumenti di programmazione regionale, confluisce nel PSR che rappresenta, a sua volta, il *trait d'union* tra quest'ultima e le strategie comunitarie in materia di sviluppo rurale sulle quali insiste, a livello di Stato Membro, il PSN.

Rispetto al disegno strategico che sottende il PSR, il principio di sostenibilità risulta integrato a tutti i livelli nel Programma, a partire dagli obiettivi generali d'asse, passando per gli obiettivi specifici d'asse, fino ad arrivare alla definizione delle singole linee di intervento.

Gli obiettivi del PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Valle d'Aosta puntano, infatti, a migliorare sia la competitività del settore agricolo che l'ambiente e lo spazio rurale, oltre che ad aumentare la qualità della vita nelle zone rurali: recepisce così gli indirizzi già individuati, in materia ambientale, dal DSR.

Questi obiettivi confluiscono prevalentemente nell'Asse 2, orientato a promuovere interventi volti alla tutela del territorio attraverso il mantenimento dell'attività agricola, alla salvaguardia della qualità dell'ambiente, della naturalità e della biodiversità, oltre che ad una corretta valorizzazione delle molte risorse di tutte le eccellenze di tipo naturalistico e paesaggistico presenti sul territorio, secondo quanto rimarcato anche nella Valutazione ex ante (Tabella 4, *Le aree prioritarie di intervento: individuazione del ranking di priorità*).

La strategia del Programma, generata dall'integrazione delle istanze ambientali nella logica della programmazione dello sviluppo agricolo regionale, ha accresciuto i suoi contenuti di valenza ambientale attraverso gli esiti delle consultazioni e dall'operazione di feed-back che ne ha reintegrato le risultanze nel documento di PSR e nel correlato RA, dando origine ad una strategia di sviluppo più aderente ai dettami della sostenibilità.

3.3 L'analisi di coerenza interna fra assi e obiettivi del PSR

L'analisi di coerenza interna, riportata nel par. 3.1 della Valutazione ex ante (Coerenza interna al programma – Logical framework, Tabella 6, 7, 8, 9) è volta ad accertare la consequenzialità del processo di programmazione e la corretta formulazione del programma degli interventi che, dall'analisi della situazione di partenza, giunge alla formulazione degli obiettivi e alla messa a punto di azioni e misure per poterli perseguire.

L'obiettivo è stato quello di valutare se il Programma, scevro da incoerenze, fosse in grado di ovviare a strozzature e criticità che avrebbero potuto ostacolare la crescita.

Si sottolinea che per gli obiettivi dell'Asse 2 emerge in generale una buona coerenza con gli obiettivi prioritari dell'Asse 1 finalizzati al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, con un buon equilibrio fra i vari gruppi di misure. Si segnala, tuttavia, che per l'obiettivo "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere" si evidenzia un debole livello di coerenza evidentemente per il possibile impatto paesistico di nuovi insediamenti agricoli.

L'Asse 2 del PSR ha per sua natura obiettivi con una forte connotazione ambientale. Si rileva pertanto che, nella maggior parte dei casi, gli obiettivi di questo Asse sono considerati fortemente coerenti con le finalità di tipo ambientale.

Per l'Asse 3, "Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale", prevalgono buone coerenze con gli obiettivi dell'Asse 2, tese al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e alla diversificazione dell'economia con un medio equilibrio fra i vari gruppi di misure.

In conclusione, in relazione alla coerenza del PSR con gli obiettivi prioritari d'asse, si può affermare che esso integra in modo soddisfacente i fattori ambientali.

3.4 L'analisi di coerenza esterna fra obiettivi di piani e programmi

Per quanto riguarda l'analisi volta ad accertare il grado di compatibilità, raccordo e integrazione tra gli obiettivi specifici del PSR e gli obiettivi strategici di carattere ambientale a livello regionale (coerenza esterna), si è proceduto innanzitutto al confronto con le strategie comunitarie e con la strategia unitaria regionale 2007-2013 espressa nel DSR e se ne è dedotta una sostanziale convergenza di orientamenti, a conferma della tesi che il PSR potrà contribuire al perseguimento degli obiettivi ambientali che l'Unione Europea e la Regione Valle d'Aosta hanno espresso nei loro documenti strategici.

Si è proceduto, quindi con l'analisi di coerenza tra gli obiettivi del PSR aventi possibili ricadute sull'ambiente e quelli di altri piani e programmi regionali. La matrice di restituzione dei risultati (Allegato B al RA) evidenzia che diversi piani/programmi di competenza dei vari assessorati regionali (Assessorato territorio, ambiente e opere pubbliche, Assessorato agricoltura e risorse naturali, Assessorato attività produttive e politiche del lavoro, Assessorato bilancio, finanze, programmazione e partecipazioni regionali, Assessorato sanità, salute e politiche sociali, Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti) presentano obiettivi che si ritiene possano avere ricadute sull'ambiente.

In ogni caso, dall'analisi si riscontra una correlazione abbastanza elevata tra gli obiettivi ambientali del PSR e gli obiettivi specifici dei piani/programmi selezionati, nell'intenzione comune di perseguire un mantenimento/miglioramento dell'ambiente.

In particolare si evidenzia una coerenza media tra obiettivi specifici ambientali dei piani/programmi regionali analizzati e quelli dell'Asse 1 con punte di coerenza alta per i programmi che perseguono obiettivi "ambientali" attraverso l'ammodernamento e l'innovazione nelle imprese e nelle infrastrutture;

Si conferma una coerenza alta tra gli obiettivi specifici ambientali dei piani/programmi e quelli dell'Asse 2 soprattutto là dove vi è coincidenza di obiettivi (come per la tutela delle acque) o trasversalità e attualità della tematiche (ad esempio per la tutela del territorio);

Gli obiettivi ambientali dei diversi piani/programmi analizzati presentano una coerenza elevata anche con quelli contenuti nell'Asse 3 aventi come obiettivo il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali strettamente legata al mantenimento/miglioramento dell'ambiente stesso;

Si rileva, invece una media coerenza tra gli obiettivi ambientali dei vari piani/programmi regionali e quello dell'Asse 4, teso a valorizzare le risorse endogene dei territori e, di conseguenza, anche le risorse naturali e ambientali.

3.5 L'analisi del contesto di riferimento

Oltre ad aver verificato la considerazione nel Programma della priorità della protezione ambientale, la VAS ha accompagnato la elaborazione del RA al fine di contribuire ad analizzare correttamente, attraverso una serie di passaggi successivi, il contesto di riferimento.

Il RA documenta con particolare attenzione lo scenario ambientale di riferimento in cui andranno ad inserirsi le misure previste dal PSR, facendo riferimento a quanto espresso nella Terza Relazione sullo Stato dell'ambiente in Val d'Aosta e all'analisi di contesto proposta dal PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Quest'ultima, in particolare ha fornito una quantificazione degli indicatori iniziali di contesto correlati agli obiettivi (Baseline Indicators) così come indicato nel QCMV, grazie alla

collaborazione della Regione Valle d'Aosta, dell'Arpa e dell' *Institut Agricole Régional*. Ciò ha consentito di produrre una conoscenza articolata e documentata anche del contesto ambientale.

In particolare gli indicatori utilizzati sono:

Indicatori Iniziali di contesto (Asse 2)

- C07 – Copertura del suolo
- C08 – Zone svantaggiate
- C09 – Zone ad agricoltura intensiva
- C10 – Zone Natura 2000
- C11 – Biodiversità: foreste protette
- C12 – Evoluzione della superficie forestale
- C13 – Stato di salute dell'ecosistema forestale
- C14 – Qualità dell'acqua
- C15 – Consumo di acqua
- C16 – Foreste protettive (principalmente suolo e acqua)

Indicatori Iniziali di obiettivo (Asse 2)

- O17 – Biodiversità: avifauna in habitat agricolo
- O18 – Biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale
- O19 – Biodiversità: composizione delle specie arboree
- O20 – Qualità dell'acqua: bilancio dei nutrienti al suolo
- O21 – Qualità dell'acqua: inquinamento da nitrati e pesticidi
- O22 – Suolo: aree a rischio erosione
- O23 – Suolo: agricoltura biologica
- O24 – Cambiamenti climatici: produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali
- O25 – Cambiamenti climatici: SAU adibita alla produzione di energia rinnovabile
- O26 – Cambiamenti climatici e qualità dell'aria: emissioni agricole di gas

Indicatori comuni di impatto (relativi ad aspetti ambientali)

- I04 Ripristino della biodiversità
- I05 Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale
- I06 Miglioramento della qualità dell'acqua
- I07 Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici.

Le considerazioni che scaturiscono in merito agli aspetti ambientali del contesto di riferimento, alla luce degli indicatori di contesto sopra elencati, sono riportate di seguito.

In particolare, da un'analisi del set di indicatori, si rileva come la maggior parte del territorio sia coperta da boschi (oltre il 90% del territorio) e solo per una minima parte da superfici

artificiali (1,4%). Le aree agricole costituiscono, invece, l'8% del territorio regionale. Sono presenti, inoltre, 2 parchi nazionali, 9 riserve naturali per un totale di circa 43.000 ettari, mentre la superficie occupata dalla rete Natura 2000 equivale a 98.687 ettari corrispondenti al 30 % circa del territorio regionale. In Valle d'Aosta la rete Natura 2000 comprende attualmente 28 Siti di Interesse Comunitario (SIC), 5 Zone di Protezione Speciale (ZPS) (Parco nazionale Gran Paradiso, Mont Avic e Mont Emilius , Monte Rosa, Val Ferret, Les Iles di Saint-Marcel) di cui tre, Parco nazionale Gran Paradiso, Monte Rosa e Les Iles di Saint-Marcel coincidono con gli omonimi SIC, mentre la ZPS Mont Avic e Mont Emilius comprende i SIC Mont Avic, Vallone del Grauson, Vallone dell'Urtier e gli Ambienti d'alta quota del vallone della Legna. L'analisi di contesto presenta una situazione favorevole in termini di biodiversità. In termini di risorse idriche oltre che dalla presenza del bacino della Dora Baltea, che percorre la Regione Valle d'Aosta per 100 Km, il territorio è caratterizzato da numerose sorgenti. La superficie agricola utilizzata (SAU) irrigata risulta essere pari all'1,3% del totale.

In termini di inquinamento idrico, atmosferico e del suolo, secondo i parametri del Decreto legge 1521/99, si rileva come i corpi idrici sia in uno stato di buona qualità, secondo quanto dichiarato dai bassi valori relativi a inquinamento da nitrati e pesticidi; anche la produzione di CO₂ equivalente è molto bassa (pari allo 0,3% di quella emessa dal settore agricolo nazionale). Non risultano presenti né aree sensibili né aree vulnerabili da nitrati. Il surplus di azoto e fosforo è esiguo, così come l'impiego di pesticidi.

L'analisi di contesto rileva 79 aziende biologiche, principalmente zootecniche, che coprono quasi 2.000 ha del territorio regionale.

Per quanto riguarda le zone forestali, la definizione regionale di bosco aderisce perfettamente con quella comunitaria e la regione segue le indicazioni contenute nel Piano d'Azione dell'UE per le foreste. L'indice di boscosità, escludendo le zone sterili, è del 45% e la principale funzione è quella di protezione sebbene parzialmente abbinata con quella produttiva, ma in minima parte.

Per quanto riguarda, invece, la territorializzazione adottata dal PSR, il criterio risulta coerente con il PSN e con il metodo OCSE. In termini di definizione del territorio si conferma quanto emerso dall'analisi di contesto, vale a dire che tutto il territorio regionale è riconducibile ad un'unica entità territoriale, ascrivibile alla categoria "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo".

Di seguito, in tabella 5 (a partire dalla quantificazione riportata nell'allegato statistico al PSR per verificare lo stato di fatto e con questo ipotizzare gli effetti significativi del PSR sull'ambiente) sono riportati gli indicatori di *baseline* correlati agli obiettivi a carattere orizzontale relativi all'Asse 2. La colonna "aspetti ambientali" della tabella segnala alcune considerazioni di contesto e di trend dell'indicatore e valutazioni analitiche in merito alle ricadute dei singoli indicatori sulle componenti ambientali.

Per quanto riguarda le fonti utilizzate per la quantificazione degli indicatori ambientali si segnala quanto segue:

-*Biodiversità, avifauna in habitat agricolo* (indicatore correlato agli obiettivi n. 17, obbligatorio): questo indicatore è stato quantificato attingendo ad archivio interno della Regione Autonoma Valle d'Aosta (R.A.V.A.).

-*Biodiversità, habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale* (indicatore correlato agli obiettivi n. 18, obbligatorio): questo indicatore è stato quantificato attingendo ad archivio interno della R.A.V.A.

-*Biodiversità, composizione delle specie arboree* (indicatore correlato agli obiettivi n. 19) per il quale è stato utilizzato l'Inventario Forestale regionale, con riferimento all'anno 1994;

-*Qualità delle acque, equilibri lordi sostanze nutritive* (indicatore correlato agli obiettivi n. 20, obbligatorio), nel qual caso la fonte è la seguente: modello ELBA – Università di Bologna, con riferimento all'anno 2000;

-*Qualità delle acque, inquinamento da nitrati e pesticidi* (indicatore correlato agli obiettivi n. 21): la fonte in questo caso è ARPA Valle d'Aosta, anni diversi; per quanto concerne specificatamente l'indicatore “andamento annuale nelle concentrazione di pesticidi nelle acque superficiali” e l'indicatore “andamento annuale nelle concentrazione di pesticidi nelle acque sotterranee” si precisa che il valore per essi riportato (pari a zero) scaturisce dal fatto che in Valle d'Aosta essi sono sotto la soglia minima di rilevazione (il limite di rilevabilità è quantificato in 0,02 mg/l);

-*Suolo, agricoltura biologica*: (indicatore correlato agli obiettivi n. 23): la fonte del dato relativo alla SAU biologica è la R.A.V.A.;

-*Cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura* (indicatore correlato agli obiettivi n. 24, obbligatorio) per il quale si è fatto riferimento alla fonte “GRTN, Dati statistici energia elettrica in Italia, 1990-2003”;

-*Cambiamenti climatici, emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura* (indicatore correlato agli obiettivi n. 26): in questo caso la fonte è “ARPA Valle d'Aosta, Relazione Ambiente 2004”;

TAB. 5. INDICATORI COMUNI INIZIALI DI OBIETTIVO RELATIVI ALL'ASSE 2

Indicatore		Variabile	Aspetti ambientali	Unità di misura	Valore riferito alla Regione Autonoma Valle d'Aosta
17	Biodiversità: popolazione degli uccelli	Andamento dell'indice di popolazione	La valutazione del trend complessivo delle popolazioni di uccelli legati agli ambienti agrari della Regione Valle d'Aosta evidenzia un declino generalizzato. Tuttavia questo valore (70,8) è superiore di circa 4 punti rispetto alla media nazionale (67,3).	N° specie	70,8
18	Biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Biodiversità: aree a elevato valore naturalistico	Le zone HNV (High Nature Value.) rappresentano attualmente circa i tre quarti della SAT regionale e superano l'estensione della SAU, con un indice significativamente rilevante e superiore all'indicazione comunitaria e nazionale.	Mil. Ha	0,14
19	Biodiversità: composizione delle specie di alberi	% di bosco e altre aree boschive con predominanza di conifere	In Valle d'Aosta i boschi e le foreste si estendono su quasi 80.000 ettari, che rappresentano circa l'11% del patrimonio forestale nazionale, con un indice di boscosità (24%) in linea con la media italiana e una disponibilità di superficie forestale per abitante (11 ettari/100 abitanti) nettamente superiore al valore medio nazionale.	%	70
		% di bosco e altre aree boschive con predominanza di latifoglie		%	19
		% di bosco e altre aree boschive miste		%	11
20	Qualità delle acque: equilibri lordi sostanze nutritive	Surplus di Azoto	Per quanto riguarda la qualità dell'acqua dal bilancio lordo dei nutrienti emerge un surplus di azoto ben al di sotto della media nazionale e il trend dal 1997 al 2000 è decrescente (23,44 kg/ha nel 1997).	kg/ha	16,5
21	Qualità delle acque: inquinamento da nitrati e pesticidi	Andamento nelle concentrazione di nitrati nelle acque superficiali	In relazione alle acque le attività agricole esercitano pressioni che potrebbero concorrere al loro degrado qualitativo. Tuttavia, i dati relativi all'inquinamento da nitrati e pesticidi (descritti nell'approfondimento tematico "Qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee dell'Allegato 1 del Programma di Sviluppo Rurale, pagina 28), restituiscono uno scenario confortante, a conferma della buona qualità delle acque.	mg/l 92- 94=100	0,42 mg/l, 113%
		Andamento annuale nelle concentrazione di nitrati nelle acque superficiali		mg/l 92- 94=100	0,43 mg/l, 116% 0,40 mg/l, 108% 0,44 mg/l,
		Andamento annuale nelle concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee		mg/l	5,3 mg/l
		Andamento annuale nelle concentrazione di pesticidi nelle acque superficiali		µg/l	non rilevati
		Andamento annuale nelle concentrazione di pesticidi nelle acque sotterranee		µg/l	non rilevati
22	Suolo: zone a rischio di erosione	Zone a rischio di erosione	L'erosione è il processo fisico responsabile del continuo rimodellamento della superficie terrestre che determina la rimozione di materiale dalla superficie dei suoli. L'erosione è un processo complesso influenzato da numerosi fattori quali il	T/ha/anno	0,13

			clima, il tipo di suoli, le forme del paesaggio, l'idrologia, la vegetazione e le colture, nonché i sistemi di lavorazione e di coltivazione. Tali fattori sono tra loro correlati ed in grado di determinare, in differente misura, l'entità del processo erosivo e le sue variazioni nello spazio e nel tempo. Il dato valdostano sull'erosione del suolo, molto bassa, presenta una confortante situazione di stabilità.		
23	Suolo: agricoltura biologica	SAU ad agricoltura biologica	L'agricoltura biologica ha avuto un grande sviluppo in Valle d'Aosta, a partire dal 2000, anno in cui si registravano 13 aziende, per un totale di circa 30 ettari coperti. Nel 2003 il dato è cresciuto sensibilmente (1470 ettari), per arrivare a 79 unità nel 2006 (totale dei produttori, preparatori e commercianti), per una superficie complessiva di 1.960 ettari. Il settore maggiormente interessato è quello zootecnico.	migliaia ha	1,47
24	Cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura	Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura	Dai dati disponibili, si può affermare che la quota di energia rinnovabile prodotta da biomasse agricole e forestali in Valle d'Aosta è molto bassa e corrisponde soltanto alla produzione di energie rinnovabili dalle foreste (4,8 kToe). Inoltre, l'indicatore 25 denuncia una situazione di impegno nullo da parte delle aziende agricole sul piano della produzione di energia rinnovabile e di colture da biomasse.	ktons	0
		Produzione di energie rinnovabili delle foreste (legno e residui del legno)		kToe	4,8
25	Cambiamenti climatici: SAU destinate alle energie rinnovabili	SAU destinata coltiv. energetiche e alla produzione di biom. di origine agr. e forestale		1000 ha	0
		aree destinate alla produzione non-food in regime set aside per la produzione di energia			0
		aree beneficiarie del premio per colture energetiche			0
		aree senza uno specifico regime destinato alla produzione di biodiesel o di bioetanolo			0
		aree senza uno specifico regime destinato alla corta rotazione del bosco ceduo			0
26	Cambiamenti climatici: emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura	Emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura	Sulla base dei dati forniti dall'ARPA relativi alle emissioni di CO ₂ , N ₂ O e CH ₄ prodotte da trasporti agricoli e dall'allevamento di bestiame e relativi alla stima della CO ₂ assorbita dalla vegetazione, si può calcolare che nell'anno 2004 in valle d'Aosta la produzione di CO ₂ equivalente sia stata di 118.200 t, pari allo 0,3% di quella emessa nello stesso periodo, dall'intero settore agricolo nazionale.	1000 t CO ₂ eq.	118

Particolare attenzione è stata dedicata dalla VAS alla quantificazione dei quattro indicatori ambientali di impatto condotta secondo le metodiche previste dal QCMV.

Chiaramente i dati qui riportati corrispondono ad un atteggiamento prudentiale e certamente i risultati potranno mostrare effetti complessivamente più positivi di quelli qui volutamente sottostimati, sebbene comunque contenuti.

L'indicatore n°4 (“inversione della flessione nella biodiversità”), che documenta il cambiamento di tendenza al declino della biodiversità sulla base della popolazione di uccelli delle aree agricole, presenta un trend in lieve declino: osservando un valore pari a 100 per l'anno 1999, si rileva un indice pari a 70,8 per l'anno 2002. Si evidenzia, tuttavia, come questo valore sia comunque superiore di circa 4 punti rispetto alla media nazionale per lo stesso anno (67,3).

In questo quadro si stima che il PSR valdostano, in particolare attraverso le misure che prevedono una riduzione dei livelli di utilizzazione - e quindi di tossicità - dei pesticidi nonché il ricorso a pratiche agricole estensive, possa portare benefici apprezzabili sulle specie ornitiche. L'impatto del Programma può essere, dunque, stimato, in una prospettiva conservativa in termini di stabilizzazione dell'attuale trend (-5%), oppure, in un'ottica più ottimistica, come possibile smorzamento dell'attuale andamento negativo. Si evidenzia, comunque, come lo stato dell'indicatore rilevato per la Valle d'Aosta sia già di per sé positivo.

Si evidenzia come la predisposizione di un appropriato, nonché necessario, piano di monitoraggio dell'avifauna potrebbe produrre effetti positivi sulla conservazione degli ambienti agrari e della biodiversità ornitica in Valle d'Aosta. L'avvio del monitoraggio rappresenterebbe il valore iniziale dell'indice da utilizzare per la valutazione dell'andamento delle popolazioni di uccelli.

L'indicatore n°5 (“conservazione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale”), dato dalla variazione di superficie delle aree ad elevata valenza naturale, secondo le stime effettuate, potrebbe subire rilevanti variazioni nel corso dell'implementazione del Programma.

Gli indicatori di risultato offrono una prima approssimazione sull'entità degli effetti del PSR in termini di incremento di queste aree, caratterizzata da una gestione orientata alla prevenzione della marginalizzazione e dell'abbandono dei terreni agricoli (51.000 ettari per anno) e alla qualità del territorio (48.500 ettari per anno).

In termini più generali, si evidenzia come l'incidenza delle aree ad alto valore naturale, HNV (High Nature Value) presenti per la Valle d'Aosta un indice significativamente rilevante e superiore all'indicazione comunitaria e nazionale. Detto ciò si ritiene che il mantenimento delle attuali superfici rappresenti un obiettivo di impatto sufficiente ad assicurare un effetto positivo del Programma in relazione all'indicatore in questione.

Si segnala, tuttavia, che la definizione delle HNV per la regione Valle d'Aosta è, allo stato attuale, in via di discussione: di conseguenza l'indicatore potrebbe essere suscettibile di oscillazioni anche in misura significativa.

L'indicatore n°6 (“miglioramento della qualità delle acque”) dato dalla variazione del bilancio lordo dei micronutrienti, presenta un trend che dichiara un miglioramento generalizzato della qualità delle acque superficiali (corsi d'acqua e laghi) e di quelle sotterranee, con una generale stabilità per tutti i principali indici di qualità analizzati.

In merito agli effetti del Programma, si ritiene che la forte partecipazione alle misure agroambientali del precedente periodo di programmazione e, in prospettiva, l'introduzione da parte del nuovo PSR, di nuovi interventi a favore della conservazione degli habitat naturali (misure a favore delle zone Natura 2000 e altri investimenti non produttivi) possano produrre effetti positivi, o quanto meno di mantenimento. Nello specifico si stima che il surplus di azoto possa mantenersi agli attuali livelli minimi (<20 kg/ha), che la concentrazione di nitrati nelle

acque superficiali resti inferiore ai 0,45 mg/l mantenendo, per le acque sotterranee, un range fra 5-10 mg/l (valori che fanno riferimento alle classi di qualità migliori) e che per i pesticidi nelle acque superficiali e sotterranee possano verificarsi incrementi in termini di concentrazione, ma comunque non superiori a 0,02 µg/l.

Si evidenzia come l'introduzione (in corso presso l'ARPA valdostana) di nuove metodologie analitiche possa permettere, in prospettiva, di rilevare concentrazioni di pesticidi più basse rispetto a quelle attualmente rilevate.

L'indicatore n°7 ("contributo al contrasto del cambiamento climatico"), dato dall'incremento della produzione di energia rinnovabile, ovvero dalla variazione in quantità e qualità della produzione di energia rinnovabile attribuibile agli interventi sovvenzionati dal Programma, delinea scenari confortanti.

Le strategie e le opportunità che caratterizzano il PSR 2007-2013 (come ad esempio la logica della condizionalità, l'introduzione di efficaci misure agroambientali, gli incentivi a sistemi energetici alternativi, una gestione più oculata dei reflui zootecnici) si ipotizza possano produrre un decremento dei gas climalteranti provenienti, in maggior misura, dalle attività di allevamento (metano) e dai trasporti agricoli (biossido di azoto). Nel bilancio totale dei gas interessati, questo sarà affiancato da un maggior peso della CO₂ negativa determinata dall'aumento della superficie forestale regionale e da una maggiore attività foto sintetica, con un decremento totale stimato intorno a -5% rispetto ai valori attuali.

3.6 I potenziali effetti sull'ambiente

Nella tabella seguente si illustrano in modo sintetico i possibili impatti positivi o negativi delle diverse misure e quali componenti ambientali vengono coinvolte dagli impatti generati.

Come è evidente, alcune misure possono comportare contemporaneamente impatti positivi per un verso, negativi per l'altro.

Ciò dipende dall'articolazione delle misure stesse e rinvia alla possibilità, con opportune azioni di mitigazione, di rivolgere in senso positivo anche misure che prevedono ricadute almeno parzialmente negative.

TAB. 6. I POTENZIALI EFFETTI SULL' AMBIENTE

Misure dell'asse 1	Impatto positivo	Impatto potenzialmente negativo	Effetti <u>D</u> iretti - <u>I</u> ndiretti	Componente ambientale coinvolta
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali	X	X	D / I	Paesaggio, Biodiversità, Acqua, Aria, Suolo
132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	X		D / I	Patrimonio culturale, Biodiversità, Salute umana
133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità	X		I	Patrimonio culturale, Biodiversità, Salute umana

Misure dell'asse 2	Impatto positivo	Impatto potenzialmente negativo	Effetti <u>D</u> iretti - <u>I</u> ndiretti	Componente ambientale coinvolta
211 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	X		D	Biodiversità, Paesaggio, Suolo
214 Pagamenti agroambientali	X		D	Biodiversità, Paesaggio, Salute umana, Acqua, Aria, Suolo
215 Pagamenti per il benessere degli animali	X		I	Biodiversità, Salute umana

Misure dell'asse 3	Impatto positivo	Impatto potenzialmente negativo	Effetti Diretti -Indiretti	Componente ambientale coinvolta
311 Diversificazione in attività non agricole	X	X	D	Biodiversità, Patrimonio culturale, Acqua, Aria, Suolo
313 Incentivazione di attività turistiche	X	X	D	Patrimonio culturale, Biodiversità, Paesaggio, Acqua, Aria
321 Servizi di base alle persone che vivono nei territori rurali	X		D	Patrimonio culturale
322 Rinnovo villaggi rurali	X		D	Biodiversità, Paesaggio, Patrimonio culturale
323 Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	X		D	Biodiversità, Paesaggio, Patrimonio culturale
331 Formazione ed informazione	X		I	Patrimonio culturale
341 Acquisizione di competenze e animazione	X		I	Patrimonio culturale

Rispetto alle misure contenute nell'Asse 1, *Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*, il PSR della Valle d'Aosta ha adottato delle misure aventi impatto sull'ambiente intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione nel settore forestale (123) e a migliorare la qualità dei prodotti agricoli (132, 133). Dall'analisi degli obiettivi e del loro campo di applicazione, si riscontra che la misura specifica è finalizzata a valorizzare i prodotti forestali attraverso l'ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali, anche favorendo la produzione di energia rinnovabile, l'introduzione di nuove tecnologie e innovazioni. Tuttavia è necessario evidenziare come, se da un lato le azioni finanziate promuovano la filiera relativa alle energie rinnovabili con un impatto diretto sulle componenti ambientali aria e fattori climatici, dall'altra la misura potrebbe indirettamente causare degli impatti negativi sul paesaggio a causa di un utilizzo non opportunamente regolamentato della risorsa forestale locale.

Per le misure relative alla qualità delle produzioni agricole, le stesse promuovono la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare e alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità. I sistemi di qualità individuati contengono di per sé il rispetto di standard relativi a sanità pubblica, salute delle piante o degli animali, benessere degli animali o salvaguardia dell'ambiente. Pertanto queste misure comportano impatti ritenuti sostanzialmente positivi sulle componenti ambientali esaminate.

Per quanto riguarda l'Asse 2, *Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*, la natura stessa dell'Asse fa sì che le misure in esso contenute puntino ad un sostanziale mantenimento e miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e forestali. Pertanto tutti gli impatti, diretti o indiretti, sono positivi anche se reversibili. E' un Asse fondamentalmente "compensativo".

In merito all'Asse 3, *Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*, il PSR ha implementato misure volte ad una diversificazione dell'economia rurale e al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, anche attraverso l'acquisizione di competenze e di animazione territoriale. Relativamente alle misure di diversificazione dell'economia rurale (misure 311 – 313), le azioni finanziate promuovono attività non agricole tra le quali attività artigianali, ricreative, di servizi, turistiche che richiedono inoltre interventi di costruzione e ristrutturazione di volumetrie aziendali, necessari all'esercizio delle stesse. Anche se la positiva esperienza Leader+ ha garantito la realizzazione di interventi a basso o nullo impatto sull'ambiente, è bene tener conto di eventuali effetti diretti negativi sulle componenti ambientali quali il patrimonio rurale, il paesaggio e le componenti aria, acqua e fattori climatici legati all'esercizio di attività produttive e alle realizzazioni di infrastrutture necessarie alle stesse.

Le altre misure (misure 321 – 322 – 323) contenute nell'Asse sono, per loro stessa natura, a impatto ambientale nullo o positivo sulle componenti ambientali di riferimento.

Infine, per quanto riguarda l'Asse 4, *Attuazione dell'approccio Leader*, la natura trasversale e immateriale delle misure non ha effetti significativi sull'ambiente.

3.7 Le possibili mitigazioni

Nella tabella che segue vengono illustrate le possibili mitigazioni da adottare al fine di prevenire, ridurre e compensare il più possibile ogni significativo effetto negativo sull'ambiente.

TAB. 5 LE POSSIBILI MITIGAZIONI

Asse	Misura	Componente ambientale coinvolta	Possibile impatto	Possibili mitigazioni
1	123 - <i>Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali</i>	Paesaggio, biodiversità, flora e fauna, suolo	Lo sfruttamento non regolamentato delle foreste comporta un danno paesaggistico e alla biodiversità e può favorire, inoltre, l'attivazione di dissesti	Dare preferenza ad impianti di specie autoctone, plurispecifiche, con ciclo più lungo possibile, da non utilizzare contemporaneamente, in modo da mantenere comunque una copertura arborea disetanea; privilegiare, inoltre, impianti che adottino tecniche di coltura a bassissimo impatto ambientale. Promuovere la produzione di biomasse legnose per la produzione energetica attraverso una migliore gestione del bosco.
3	311 - <i>Diversificazione in attività non agricole</i> 313 - <i>Incentivazione di attività turistiche</i>	Patrimonio CAA, paesaggio, acqua, aria e fattori climatici	Le tipologie costruttive e la localizzazione dei manufatti condizionano l'impatto sul paesaggio e sul patrimonio rurale. Le scelte impiantistiche e tecnologiche potrebbero non essere coerenti con la riduzione delle emissioni inquinanti e dei rifiuti e il risparmio idrico e energetico	Introdurre/applicare criteri per opportune tipologie costruttive e per una idonea localizzazione dei manufatti. Sostenere/promuovere condizionare il finanziamento all'adozione di innovazioni tecniche e/o tecnologiche per la riduzione dell'impatto ambientale e del risparmio energetico/idrico.

3.8 Il percorso di scelta e le alternative scartate

Gli ambiti di intervento degli assi prioritari sono stati definiti in collaborazione con altre strutture dirigenziali dell'Amministrazione e di Enti strumentali alla Regione dotati di specifiche competenze. Il percorso di definizione della strategia si è snodato su tre ipotesi distinte che, muovendo da un' "ipotesi zero" (riproposizione a condizioni invariate del precedente PSR), ha portato alla scelta di costruire un PSR contenente le sole misure di sviluppo rurale cofinanziate dall'Unione europea.

L' "ipotesi zero: riproposizione del PSR esistente", a cui si fa riferimento, è stata scartata sia perché il Programma sarebbe stato totalmente inadempiente nei confronti dei regolamenti comunitari sulla nuova programmazione dello sviluppo rurale (regolamenti 1698/05, 1290/05), sia per l'inadeguatezza delle precedenti condizioni al trend negativo rilevato dagli indicatori

strutturali per il settore dell'agricoltura, che impongono un adeguamento delle compensazioni alla situazione di svantaggio.

La seconda ipotesi, "PSR unico nazionale" (*ipotesi 1*), era stata avanzata già nel 2005 dall'allora Ministro dell'Agricoltura, On. Alemanno, e oggetto di ampie discussioni fra Regioni (favorevoli e non) e Ministero: tale ipotesi è definitivamente caduta nel febbraio 2006, quando il gruppo di regioni più rappresentativo, contrario alla proposta, ha convinto il Ministero a desistere; a queste motivazioni di portata nazionale, si aggiunsero quelle legate al rischio di non poter presentare alla Commissione un programma di natura squisitamente finanziaria e non programmatica, ovvero non contenente linee strategiche ed operative al pari di altri programmi nazionali di sviluppo rurale (es. Francia). Di fatto, non si è trattato di una vera "alternativa" al PSR regionale, perché non prevedeva un impatto diretto sulle scelte strategiche regionali (misure, azioni, interventi), ma la proposta ha comunque condizionato il percorso di elaborazione del Programma valdostano, almeno nelle sue fasi iniziali.

A partire dalla primavera del 2006, l'Autorità di Gestione è passata quindi all'ipotesi, oggi definitiva, di un PSR che contenesse soltanto misure cofinanziate (*ipotesi 2*), sostenuta dal fatto che nel periodo 2000-2006 la convivenza di misure con diverse tipologie di finanziamento aveva generato alcune anomalie gestionali, i cui effetti erano stati segnalati anche dal valutatore indipendente nella valutazione intermedia del PSR 2000-2006 aggiornata a dicembre 2005. L'Assessorato Agricoltura ha ritenuto, quindi, necessario separare le misure cofinanziate (oggetto del PSR) da quelle sostenute esclusivamente dal bilancio regionale (oggetto di specifica legge regionale).

Lo schema seguente propone una valutazione comparativa delle tre ipotesi alternative su cui si è snodato il percorso di formulazione del Programma.

Dalla tabella si evince come l'alternativa più conveniente, dal punto di vista della rispondenza alle esigenze di settore, per adeguatezza alle norme di applicazione, per opportunità finanziaria, e (seppure con enfasi minore) anche per grado di semplificazione, sia l'ipotesi 2, cioè quella che l'Autorità di gestione ha scelto di perseguire. L'ipotesi è valutata come molto positiva.

TAB. 6, CONFRONTO TRA LE IPOTESI ALTERNATIVE FORMULATE DURANTE IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE

Elemento	Ipotesi 0)	Ipotesi 1)	Ipotesi 2)
Rispondenza alle esigenze di settore	--	0	++
Adeguatezza alle norme di applicazione	--	--	++
Opportunità finanziaria	0	+	++
Semplificazione	0	+	+
Giudizio complessivo	Molto negativo	Non apprezzabile	Molto Positivo

Legenda:

++ : Molto positivo
 + : Positivo
 0 : Non apprezzabile
 - : Negativo
 -- : Molto negativo

4. Il processo di partecipazione e consultazione

Nel processo di concertazione che a partire da febbraio 2004, in seno all'elaborazione del DSR, ha visto coinvolti il partenariato istituzionale e socio-economico regionale in un'intensa attività di concertazione, le problematiche legate alla tutela dell'ambiente sono state attentamente valutate fin dalle prime fasi della programmazione: la partecipazione delle associazioni aventi interessi ambientali (pubblico interessato) è stata garantita tramite il loro coinvolgimento già nei lavori del Tavolo Tecnico di Concertazione (a partire da marzo 2006).

L'applicazione delle procedure di partecipazione e consultazione sulle tematiche ambientali ha accompagnato il processo di programmazione a partire da ottobre 2006: la consultazione delle Autorità Ambientali e la partecipazione delle associazioni aventi interessi ambientali (pubblico interessato) è avvenuta periodicamente fino a febbraio 2007, tramite la diffusione di informazioni relative alle varie bozze di PSR e di RA e il loro coinvolgimento in alcuni convegni e giornate di presentazione delle bozze tra ottobre 2006 e gennaio 2007.

Nella fase di consultazione delle Autorità con competenza ambientale, del partenariato e del pubblico interessato, prevista dal processo di VAS, sono pervenute interessanti osservazioni al RA da parte della Direzione Ambiente dell'Assessorato Territorio, ambiente e opere pubbliche, che hanno contribuito a migliorare l'analisi delle componenti ambientali "ante-PSR". In merito alle osservazioni e ai pareri espressi sul Programma, invece, sono pervenute indicazioni da parte della Consigliera regionale di Parità, dal WWF Italia ONLUS - Gruppo Locale Aosta, dalla LIPU ONLUS, dal Parco Naturale Mont Avic, dall'Associazione Agricoltori della Valle d'Aosta, dall'Associazione "Tera Nouva" (Produttori biologici e biodinamici) e dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali: buona parte delle osservazioni espresse sono state accolte e confluite nel PSR e nel RA, mentre quelle respinte sono state debitamente motivate. Il Programma presenta, in allegato (Allegato 9: *Consultazioni, soggetti convocati e risultati*), una matrice che riporta in forma sintetica l'elenco delle osservazioni pervenute, la fonte e la data della ricezione e il parere dell'Autorità di gestione.

La deliberazione n. 3942 del 15/12/2006 della Giunta regionale della Valle d'Aosta, che concerne l'individuazione delle "Autorità Ambientali di riferimento per i programmi comunitari interessanti la Valle d'Aosta nel periodo 2007-2013", individua per il PSR valdostano il Capo del Servizio Aree protette dell'Assessorato Agricoltura e risorse naturali come Autorità Ambientale di riferimento.

Oltre alla definizione dell'Autorità Ambientale di riferimento, su sollecitazione del valutatore ambientale, è stata compilata una lista di autorità con competenza ambientale da consultare periodicamente nel corso della elaborazione del Programma e, successivamente, nel corso della attuazione del Programma, per consentire la verifica dei suoi risultati attraverso il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).

La consultazione dell'Autorità Ambientale di riferimento e delle Autorità con competenza ambientale è avvenuta sia in sessioni di lavoro loro riservate, sia in sedute pubbliche alle quali sono stati espressamente invitati tutti i soggetti individuati dall'Autorità di Gestione con la collaborazione del valutatore ambientale sulla base della citata lista.

Le informazioni rivolte al partenariato, alle Autorità con competenza Ambientale e al pubblico interessato sono avvenute per mezzo di e-mail e la pubblicazione dei documenti sul sito web della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, fin dal loro stato di bozza; le osservazioni pervenute dai diversi soggetti e le risultanze del processo di concertazione sono stati integrati nella versione finale del Programma.

Il percorso ha certamente contribuito positivamente a raccogliere idee, spunti e riflessioni per giungere all'individuazione delle possibili linee di intervento da inserire nel PSR.

Le problematiche legate alla tutela dell'ambiente sono state sempre considerate e ritenute da tutti i partecipanti ai gruppi di lavoro elemento determinante nella scelta del programma fin dalle prime fasi di preparazione del Programma.

Nelle sedute pubbliche di cui sopra è avvenuta anche la partecipazione dei soggetti che possono essere considerati "il pubblico interessato dall'iter decisionale del PSR". La loro partecipazione è stata garantita invitando tutti i soggetti con tali caratteristiche (associazioni ambientaliste e principali esponenti delle organizzazioni non governative con interessi ambientali) che già erano stati coinvolti nei lavori del Tavolo Tecnico di Concertazione a partire da marzo 2006. La loro partecipazione all'elaborazione del Programma e la loro consultazione sui contenuti ambientali si è intensificata a partire da ottobre 2006, grazie alla graduale diffusione dei documenti relativi alle varie bozze di PSR e del RA nonché della loro partecipazione alle giornate di pubblica discussione organizzate con la collaborazione del valutatore ambientale, appositamente convocate per accrescere l'efficacia ambientale del PSR.

Le informazioni rivolte al partenariato, alle Autorità con competenza Ambientale e al pubblico interessato sono avvenute per mezzo di e-mail e della pubblicazione a partire da gennaio 2007 dei documenti sul sito web della Regione Autonoma Valle d'Aosta (www.regione.vda.it), accessibile senza limitazioni, fin dal loro stato di bozza, proprio per poterli ancora rivedere e integrare con le osservazioni pervenute dai diversi soggetti e le risultanze del processo di concertazione.

Quanto ai tempi riservati alla manifestazione di eventuali osservazioni, si sottolinea che il processo di consultazione ha dovuto svolgersi in tempi molto ridotti e ciò ha comportato la riduzione a dieci giorni – una settimana del tempo concesso al pubblico per esprimere il proprio parere sui documenti messi via via a loro disposizione, mentre le Autorità Ambientali, grazie alle sessioni di lavoro a loro riservate, hanno avuto a disposizione tempi di verifica dei documenti più lunghi.

4.1 Valutazione del processo partecipativo

In base ai documenti raccolti e analizzati, si può affermare che in generale il grado di coinvolgimento nel processo decisionale dei vari attori all'interno del processo decisionale appare alquanto soddisfacente.

Ciò è valido, in particolare, per i soggetti socio-economici appartenenti ai tavoli specifici di filiera, per gli altri attori socio-economici e per i soggetti istituzionali.

Soddisfacente appare il grado di coinvolgimento degli altri attori (attori istituzionali diversi dai soggetti regionali, associazioni ambientaliste e di protezione della natura, pubblico interessato).

4.2 Valutazione del processo informativo

In generale, si osservano come elementi di criticità la modalità e la tempistica del processo informativo: i tempi intercorsi tra la trasmissione delle informazioni e quella della documentazione relativa al PSR non sono stati sempre sufficienti a consentire un'adeguata consultazione dei materiali distribuiti.

In generale, però, il processo di accesso alle informazioni e della loro diffusione appare soddisfacente, tenendo conto anche della buona strutturazione del sito web della Regione Valle d'Aosta, su cui sono raccolte tutte le informazioni relative alle politiche agricole comunitarie, nazionale e regionale.

4.3 La matrice finale di valutazione

Per la valutazione del processo di coinvolgimento e di informazione si è effettuata un'analisi di tipo matriciale che riporta su ciascuna riga le categorie di attori coinvolti nel processo, mentre l'efficacia di informazione/partecipazione dei singoli attori è riportata in colonna della matrice stessa.

TAB 7 MATRICE FINALE DI VALUTAZIONE

<i>Attori</i>	<i>Partecipazione</i>	<i>Informazione</i>
Tavoli di Filiera	ΔΔ	ΔΔ
Altri partner socio-economici	ΔΔ	Δ
Attori istituzionali	ΔΔ	ΔΔ
Associazioni ambientaliste e di protezione della natura	Δ	Δ
Pari Opportunità	ΔΔ	ΔΔ
Pubblico interessato	Δ	Δ
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROCESSO	ΔΔ	Δ

Legenda simboli

- ΔΔ Molto soddisfacente
- Δ Soddisfacente
- ▼ Poco soddisfacente
- ▼▼ Insoddisfacente
- == Non si esprime

4.4 I risultati della consultazione ed i contributi al PSR

Da quanto esaminato nei precedenti paragrafi emerge l'importanza che è stata data, sia pure con qualche ritardo rispetto ad una corretta tempistica per la valutazione degli aspetti ambientali, al processo di partecipazione.

Il lungo e complesso processo di partecipazione, che ha coinvolto dunque :

- Tavoli di filiera
- Partners socio-economici
- Pari Opportunità
- Autorità ambientali e enti territoriali con interessi ambientali
- Associazioni ambientaliste e di protezione della natura

ha fatto emergere, grazie alla diffusione dei documenti e agli incontri organizzati per discuterli, numerose e rilevanti osservazioni e significativi contributi. In particolare si segnala che le osservazioni sono pervenute prevalentemente tra dicembre 2006 e gennaio 2007, a seguito dell'incontro di presentazione del processo di VAS del 20 dicembre 2006 e della Consultazione pubblica che ha avuto luogo il 23 gennaio 2007 (come dichiara l'Allegato 9 al PSR, *Consultazioni, soggetti convocati e risultati*).

Le osservazioni e i contributi pervenuti si sono rivelati efficaci nell'orientare lo sviluppo economico del settore agricolo e nel sollecitare la riduzione dei rischi ambientali e la valorizzazione delle opportunità.

Si può comunque affermare in sintesi, per ciò che riguarda le osservazioni di carattere più strettamente ambientale, che esse sono state in buona parte accolte e che ne è conseguita la modifica in senso migliorativo, sotto questo profilo, dei contenuti del PSR.

A seguire si riportano le proposte con prevalente contenuto ambientale avanzate dai gruppi di soggetti che hanno partecipato all'iter di formazione del PSR (vedi Allegato 9 al PSR, *Consultazioni, soggetti convocati e risultati*) le cui indicazioni sono state riassorbite nel Programma.

TAB. 8, OSSERVAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE E INTEGRAZIONE NEL PSR

CATEGORIA PROPONENTE	OSSERVAZIONE (A CARATTERE AMBIENTALE)	RISPOSTE DELL'ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI
Associazioni ambientaliste e di protezione della natura	Descrizione delle norme per la tutela e l'utilizzo del suolo	Sulla base degli strumenti già presenti per la gestione del territorio (PTP) l'Assessorato regionale all'Agricoltura ne sta verificando la corretta applicazione nei Piani Regolatori Generali Comunali, per quanto di sua competenza.
	Asse 2 - Agroambiente: Foraggicoltura: - obbligare i proprietari a cedere i propri terreni per lo svolgimento di corrette attività agricole - reintrodurre cereali tradizionali - ruscelli anche ai Comuni Viticoltura: anche terrazzamento Frutticoltura: incentivi per vecchie varietà	La pratica dei terrazzamenti in viticoltura è considerata "tradizionale", pertanto rientra nell'intervento agroambientale corrispondente; Cereali da granella: nell'ambito dell'indennità compensativa è previsto un premio specifico, che è stato aumentato di 200 €/ha rispetto al precedente PSR; L'intervento "ruscelli" è aperto alle sole aziende agricole, pertanto i Comuni non sono beneficiari; Sarà valutata l'opportunità di inserire gli incentivi per la conservazione delle vecchie varietà frutticole autoctone.
	Asse 3 Sviluppo villaggi: Valutazione di Impatto Ambientale sui grandi interventi	Tali interventi - qualora richiesto dalle procedure amministrative - saranno sottoposti alla normativa regionale sulla Valutazione di Impatto Ambientale, la quale recepisce le Direttive 85/337/CEE e 97/11/CEE.
	Inadeguatezza dei premi per la pastorizia estensiva (ovicaprini, manzi) nei pascoli magri di media e bassa quota	I premi di indennità compensativa per i pascoli magri sono fra i più alti a livello nazionale; nelle zone di bassa quota, l'incentivo potrebbe compromettere la gestione agronomica corretta. Nel corso del 2007 gli uffici competenti dell'Assessorato regionale all'Agricoltura predisporranno la misura "Indennità Natura 2000" e altre misure (es. Investimenti non produttivi) per il corretto utilizzo/conservazione di zone marginali ad alto valore naturalistico
	Assenza della misura "Pagamenti silvoambientali"	La gestione delle foreste è per la gran parte affidata all'intervento diretto dell'Amministrazione regionale; a questi si aggiungono specifici aiuti di stato che esulano dal PSR. Peraltro, alcune pratiche selvicolturali suggerite dalla LIPU sono regolarmente svolte dagli operai forestali regionali come buone prassi (piantagioni di specie alloctone ad elevata valenza ecologica, diversificazione della struttura forestale, creazione di radure), mentre per altre (eradicazione di specie alloctone invasive, piantumazione di essenze locali rare) risultano talvolta troppo onerosi - o di problematico successo dal punto di vista selvicolturale - gli interventi di governo a fronte di un rapido ripristinarsi della situazione originaria.
Amministrazioni regionali ed Enti locali	Tutela dei biotopi localizzati (sulla base di cartografie dettagliate) attraverso incentivi economici	Alcuni degli interventi suggeriti costituiscono già attualmente delle precauzioni operative durante l'esecuzione degli interventi selvicolturali da parte dell'Amministrazione regionale; quelli non previsti potranno divenire esplicite disposizioni da applicare all'atto dell'approvazione di progetti forestali presentati da privati.
	Mantenimento pastorizia estensiva (ovicaprini, bovini, equini) su pascoli in via di abbandono	Le Misure Agroambientali del PSR sono volte all'introduzione di pratiche eco-compatibili nel rispetto di un corretto carico animale (anche minimo) sulle superfici agricole, al fine di preservare la fertilità dei suoli; accanto a queste misure, potranno essere attivati altri interventi tra gli "investimenti non produttivi", soprattutto nelle zone marginali.
	Contenimento delle opere/infrastrutture ad elevato impatto ambientale	Qualora l'istruttoria lo preveda, le opere sono sottoposte alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o al parere della Sovrintendenza ai beni culturali; peraltro, a questi aspetti normativi si affianca l'impegno dell'Amministrazione di valutare più attentamente quegli elementi naturali e di biodiversità che caratterizzano ampie aree del territorio regionale.

	<p>Agroambiente: - ciglionatura come elemento del paesaggio; - aumento premio "ruscelli"; - aumento premi viti e frutticoltura.</p>	<p>1) Ciglionatura: tale pratica non è un elemento tipico del paesaggio, pertanto non sarà ammessa nell'intervento specifico di Misura; 2) Premio "ruscelli": rispetto alla passata programmazione, tale intervento ha già subito un incremento consistente (fino a 80 €/ha); 3) Premio per viti e frutticoltura: si ritiene non opportuna una modifica dell'intervento in tal senso (indicazione dei Servizi comunitari).</p>
	<p>Diversificazione verso attività non agricole: apertura ai beneficiari singoli</p>	<p>La misura è stata modificata in tal senso</p>
Partners e Associazioni di categoria	<p>Agroambiente - finalità della misura ruscelli - no eliminazione arbusti - definizione di "land manager"</p>	<p>1. intervento ruscelli: non si favorisce l'irrigazione a scorrimento, ma il deflusso delle acque in eccesso; 2. gli arbusti vanno eliminati solamente dagli interstizi dei muretti a secco (intervento "Conservazione elementi del paesaggio"); 3. la definizione di "land manager" sarà esaminata fra i criteri applicativi della misura.</p>
	<p>Incoraggiare il settore Bio attraverso un aumento degli incentivi</p>	<p>Per ribadire l'importanza del settore BIO per la Valle d'Aosta, l'Amministrazione regionale ha operato le seguenti scelte: 1) i premi agroambientali relativi al settore biologico sono stati aumentati, conformemente alla normativa comunitaria e ai giustificativi economici; 2) all'interno della legge "omnibus" per l'anno 2007, sono stati definiti i "pascoli comuni", quale possibilità, per le aziende zootecniche biologiche, di continuare ad operare nel regime bio anche negli alpeggi che, per almeno i tre anni precedenti, abbiano sottoscritto misure agroambientali; 3) disponibilità a modificare la LR 36/99 per aumentare il contributo nelle spese di certificazione ai massimali previsti dalla normativa comunitaria (100%).</p>
Pari opportunità	<p>Il PSR dovrebbe essere permeato dal "Valore" della presenza femminile (garanzia per la famiglia rurale) e delle differenze come opportunità da valorizzare (non discriminazione).</p>	<p>A seguito delle osservazioni scritte e di due incontri con la Consigliera regionale di Parità, sono state concordate le seguenti integrazioni al testo del PSR: 1) accoglimento dei concetti fondanti le pari opportunità e la non discriminazione attraverso la rivisitazione, in accordo con la Consigliera regionale, del capitolo 15 e dei paragrafi introduttivi di ciascun Asse del PSR (§ 5.3.1, 2, 3 e 4); 2) inserimento di un box descrittivo sui temi della famiglia rurale, giovane imprenditoria e condizione femminile al capitolo 5.3.4; 3) possibilità di effettuare studi preliminari in fase di elaborazione del PSL (approccio LEADER); 4) sarà garantito il monitoraggio dei dati sull'intero periodo (integrazioni al capitolo 12).</p>
	<p>Mancanza di dati per descrivere il contesto rurale i termini di: - famiglia rurale - imprenditoria femminile - servizi (es. sostituzione, infanzia, disabilità)</p>	

5. Il piano di monitoraggio

La direttiva 2001/42/CE, all'art 10, prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune.

Questo presuppone la predisposizione di un piano in grado di esplicitare l'attività di monitoraggio specifica della fase di attuazione e gestione del Programma.

Il PMA mira a definire le modalità per :

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel RA;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- l'informazione alle autorità con competenza ambientale e al pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso l'attività di *reporting*.

La penultima finalità fornisce al processo di programmazione un carattere dinamico ed iterativo in quanto prevede, qualora si presentino effetti non previsti, una revisione degli indirizzi di programma.

Dal punto di vista metodologico l'approccio suggerito per il monitoraggio ambientale del PSR valdostano 2007-13 ricalca le modalità seguite per la stima degli effetti sull'ambiente: dopo aver seguito l'evoluzione dello scenario di riferimento attraverso l'aggiornamento degli indicatori di contesto sarà possibile stimare le performance ambientali del PSR mediante gli indicatori prestazionali. Alla luce delle valutazioni effettuate verrà periodicamente redatto un rapporto di monitoraggio ambientale che darà conto delle prestazioni del programma, riportandole anche alle previsioni effettuate. Tale rapporto avrà la duplice funzione di informare i soggetti interessati ed il pubblico in generale sulle ricadute ambientali che la programmazione sta generando, ed inoltre di fornire al decisore uno strumento in grado di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e dunque di consentire l'adozione delle opportune misure correttive. All'interno delle procedure di attuazione e gestione del PSR verrà dunque previsto un momento di verifica dell'andamento del programma che, anche alla luce del rapporto di monitoraggio ambientale, consentirà di influenzare la successiva attuazione delle misure.

Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) elaborato dalla UE, costituisce un importante riferimento metodologico per la predisposizione del sistema di sorveglianza del PSR, circa le tematiche ambientali e non solo.

A partire dalle prime fasi di concezione del Programma, gli indicatori del QCMV sono fondamentali per delineare il contesto generale in cui questo si inserisce e per definire la situazione di partenza per tutti quegli aspetti, ambientali e non, sui quali il Programma può incidere significativamente con le sue azioni.

Il ruolo di questi indicatori non si esaurisce con la chiusura della fase di programmazione, ma al contrario, nel corso dell'attuazione del Programma diventano un importante strumento per leggere l'evoluzione della situazione, socio-economica e ambientale, dovuta al Programma stesso nell'ottica del perseguimento degli obiettivi, o ad un modificarsi del contesto indipendentemente dal Programma.

Gli indicatori del QCMV riferiti al contesto generale, mirano ad ottenere una descrizione dell'ambiente inteso non tanto e non solo come ambiente "naturale", ma anche come ambiente "socio-economico" in cui il PSR si inserisce.

Oltre agli indicatori di contesto, come accennato in precedenza, il QCMV prevede una serie di indicatori formulati con l'intento di misurare gli "effetti" riconducibili alle azioni del PSR. Soprattutto per questi ultimi indicatori, che possono far emergere modificazioni della situazione di partenza indotte dal perseguimento degli obiettivi PSR, è importante che vi sia un sistema di monitoraggio costante.

Anche questo set di indicatori, come quelli di contesto, affronta sia aspetti di carattere socio-economico che di carattere ambientale. Gli indicatori di carattere ambientale, in particolare, ruotano attorno ad alcune tematiche precise che sono: biodiversità, qualità dell'acqua, suolo, cambiamento climatico e qualità dell'aria.

Il RA contiene una descrizione esaustiva del PMA del PSR valdostano.

Di seguito si riporta una lista, indicativa e non esaustiva, di possibili indicatori di contesto e prestazionali per il PSR divisi per le aree tematiche individuate dal valutatore ambientale. Tale lista sarà sviluppata in fase di predisposizione del PMA relativo al PSR nella sua versione definitiva, inserendo eventualmente ulteriori indicatori o specificando quelli qui proposti alla luce del dettaglio disponibile in sede di attuazione del programma.

• SUOLO

Indicatore	Descrizione	Unità di misura	DPSIR	Fonte
Uso agricolo del suolo (baseline di contesto n. 3)	Superfici per tipologia di coltura	%	S-P	RAVA ⁽¹⁾
Zone a rischio di erosione (baseline di obiettivo n. 22)	Superfici a rischio di erosione	ha	S	ARPA/RAVA
Agricoltura biologica (baseline di obiettivo n. 23)	SAU ad agricoltura biologica	ha	R	RAVA
SAU destinate alle energie rinnovabili (baseline di obiettivo n. 25)	SAU destinata coltivazioni energetiche e alla produzione di biomasse di origine agricola e forestale	ha	R	RAVA

(1) – Regione Autonoma Valle d'Aosta

• BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO

Indicatore	Descrizione	Unità di misura	DPSIR	Fonte
Siti Natura 2000 (baseline di contesto n. 10)	Percentuale territorio Natura 2000 (totale, SAU e foreste)	%	R	RAVA
Avifauna in habitat agricolo (baseline di obiettivo n. 17)	Andamento dell'indice di popolazione degli uccelli delle aree agricole		S	RAVA
Habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (baseline di obiettivo n. 18)	Aree a elevato valore naturalistico	ha	R	RAVA
Composizione delle specie arboree (baseline di obiettivo n. 19)	Composizione dei boschi (conifere, latifoglie e miste)	%	S	RAVA

- **ACQUA**

Indicatore	Descrizione	Unità di misura	DPSIR	Fonte
Qualità delle acque (baseline di contesto n. 14)	% Territorio vulnerabili ai nitrati	%	S	ARPA/RAVA
Qualità acque superficiali e sotterranee	Indici LIM, IBE, SECA, SACA, SEL, SAL e SCAS	Classi di qualità	S	ARPA
Bilancio lordo dei nutrienti (baseline di obiettivo n. 20)	Surplus di Azoto	kg/ha	P	ARPA/RAVA
Inquinamento da nitrati e pesticidi (baseline di obiettivo n. 21)	Andamento nelle concentrazioni di nitrati e pesticidi nelle acque superficiali e sotterranee	mg/l (nitrati) µg/l (pesticidi)	I	ARPA
Consumo di acque (baseline di contesto n. 15)	% SAU irrigata	%	S-P	RAVA

- **ARIA**

Indicatore	Descrizione	Unità di misura	DPSIR	Fonte
Emissioni agricole di gas climalteranti (baseline di obiettivo n. 26)	Emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura	1000 ton di CO2 equivalente	P	RAVA/ARPA

- **ENERGIA (AREA TEMATICA TRASVERSALE)**

Indicatore	Descrizione	Unità di misura	DPSIR	Fonte
Produzione di energie rinnovabili da biomasse agricole e forestali (baseline di obiettivo n. 24)	Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura (legno e residui del legno)	kToe	R	RAVA

La periodicità e le unità di misura dovranno essere stabilite con i soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio.

In definitiva gli indicatori descrittivi sono quelli considerati per l'analisi ambientale di contesto e potranno essere ulteriormente integrati nel momento in cui, ai fini del monitoraggio ambientale, si presenti la necessità di ridefinire le tematiche connesse ad ambiti territoriali di particolare interesse per il PSR.

Gli indicatori prestazionali selezionati per il monitoraggio ambientale del PSR sono individuati per singola attività ed in funzione degli effetti che questa produce sugli obiettivi di sostenibilità specifici. Il monitoraggio del set di indicatori permetterà, dunque, di redigere rapporti periodici anche al fine di informare e rendere trasparente l'attività di attuazione del PSR in un'ottica di sensibilizzazione e di informazione sulle problematiche ambientali influenzate direttamente o indirettamente dal PSR.

Da quanto fin qui detto, si può pertanto ritenere ben avviata la successiva fase di osservazione dei risultati del Programma.

Il rapporto di collaborazione tra Autorità di gestione e Direzione Ambiente, consolidatosi attraverso il percorso di elaborazione del PSR, assicura inoltre, al di là della indubbia capacità tecnica delle strutture regionali di impostare la verifica periodica dei risultati dell'attuazione del PSR, la condizione più importante perché si possa osservare l'attuazione di un programma complesso come il PSR nelle sue numerose ricadute (sociali, economiche, ambientali) e soprattutto nell'intreccio fra le ricadute stesse: la cooperazione fra settori dell'Ente regionale per rendere operanti gli impegni e le misure suggeriti dai risultati del RA e della VAS, al fine di consentire l'adozione di misure correttive di eventuali effetti ambientali imprevisti.

6. Considerazioni conclusive

Sulla base di quanto precedentemente argomentato, si può affermare quanto segue.

- Il processo di valutazione, formalmente iniziato alla fine del mese di settembre 2006 con l'incarico assegnato al Valutatore Ambientale (DITer del Politecnico e dell'Università di Torino), ha seguito e sviluppato da quel momento tutte le fasi previste dalla direttiva 2001/42/CE fornendo le informazioni previste all'art.5 All. I, poi riassunte nella "sintesi non tecnica", parte integrante del RA che riferisce sulle conclusioni relative a ciascuna voce dell'All. I stesso.

- E' stata condotta in modo ampio e trasparente la consultazione delle Autorità con competenza ambientale e del pubblico, osservando le indicazioni della citata direttiva sia in quanto a soggetti consultati sia in quanto a modalità di consultazione.

In particolare la Regione Valle d'Aosta, su indicazione dell'Autorità di Gestione ha individuato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3942 del 15/12/2006 nel *Capo del Servizio Aree protette dell'Assessorato Agricoltura e risorse naturali*, l'Autorità Ambientale di riferimento.

E' inoltre stata stilata una lista dei soggetti che possono essere considerati "il pubblico interessato dall'iter decisionale del PSR".

Autorità di gestione e Direzione Ambiente, con la collaborazione del Valutatore Ambientale, hanno poi provveduto a far sì che Autorità Ambientali e pubblico potessero essere opportunamente informati e potessero esprimere il proprio parere sulle successive versioni in bozza del PSR e sul RA, prima della adozione del PSR da parte della Giunta Regionale, avvenuta il 15 marzo 2007.

L'informazione sul PSR, sul RA e sulla VAS si è avvalsa del sito della Regione Valle d'Aosta (www.regione.vda.it), accessibile senza limitazioni, per la diffusione dei documenti via via prodotti.

La consultazione è avvenuta sia in sessioni di lavoro riservate alle autorità ambientali, sia in sedute pubbliche alle quali sono stati espressamente invitati tutti i soggetti individuati nelle liste precedentemente citate.

- Sono state totalmente accolte nella versione finale del PSR le considerazioni ambientali segnalate via via dal Valutatore Ambientale e sono stati tenuti in considerazione ed integrati nel programma i suggerimenti e le conclusioni del RA nonché quelli presentati nel corso o a seguito delle consultazioni con le Autorità Ambientali ed il pubblico.

Il PSR nella sua versione finale ha integrato pertanto le più importanti considerazioni orientate a migliorare le prestazioni del Programma sotto il profilo della sua sostenibilità.

- In merito ai possibili effetti negativi del Programma sull'ambiente, da un'analisi degli obiettivi e del campo di applicazione della misura 123 emerge come, mentre da un lato le azioni finanziate intendano promuovere la filiera relativa alle energie rinnovabili (con un impatto positivo diretto su alcune componenti ambientali, quali aria e fattori climatici), dall'altra potrebbe indirettamente causare impatti negativi su paesaggio e biodiversità, a causa di un utilizzo non opportunamente regolamentato della risorsa forestale locale, cui potrebbero accompagnarsi eventuali rischi di dissesti.

Per quanto riguarda le misure 311 e 313, anche se la positiva esperienza Leader+ ha garantito la realizzazione di interventi a basso o nullo impatto sull'ambiente, si ritiene necessario contemplare possibili effetti diretti negativi su patrimonio rurale, paesaggio e componenti ambientali (aria, acqua e fattori climatici), effetti legati appunto all'esercizio di attività produttive e alla realizzazione delle infrastrutture necessarie. Le scelte impiantistiche e tecnologiche potrebbero non essere coerenti né con la riduzione delle emissioni inquinanti e dei rifiuti né con il risparmio idrico e energetico.

- Per quanto concerne le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Programma, si valuta in modo positivo l'intenzione espressa dall'Autorità di gestione, di provvedere a riallineare il Programma rispetto a quanto rilevato dalla VAS (vedi punto precedente). In merito alla misura 123, propone di dare preferenza ad impianti di specie autoctone, plurispecifiche, con ciclo più lungo possibile, da non utilizzare contemporaneamente, in modo da mantenere comunque una copertura arborea disetanea e ad impianti che adottino tecniche di coltura a bassissimo impatto ambientale. Si impegna inoltre a promuovere la produzione di biomasse legnose per la produzione energetica attraverso una migliore gestione del bosco.

Per contenere il rischio e ovviare alle potenziali criticità ambientali correlate alle misure 311 e 313, l'Autorità di Gestione propone di introdurre criteri per regolamentare le tipologie costruttive e la localizzazione dei manufatti edilizi, nonché di sostenere, promuovere e condizionare il finanziamento all'adozione di innovazioni tecniche e/o tecnologiche per la riduzione dell'impatto ambientale e del risparmio energetico/idrico.

- Le strategie e gli obiettivi del Programma sono stati scelti seguendo un percorso di definizione della strategia che ha tenuto conto di possibilità alternative. Gli ambiti di intervento degli assi prioritari sono stati definiti in collaborazione con altre strutture dirigenziali dell'Amministrazione e di Enti strumentali alla Regione dotati di specifiche competenze. Il percorso di definizione della strategia si è snodato su tre ipotesi distinte che, muovendo da un'"ipotesi zero" (riproposizione a condizioni invariate del precedente PSR), ha portato alla scelta di costruire un PSR contenente le sole misure di sviluppo rurale cofinanziate dall'Unione europea, quale opzione più favorevole.

- Per quanto attiene il monitoraggio degli effetti ambientali del PSR, questo sarà garantito dalla collaborazione dell'Autorità Ambientale con l'Autorità di Gestione per la osservazione dei risultati sulla base delle indicazioni del RA, anche grazie alla definizione di specifiche modalità operative di cooperazione.

Si può pertanto ritenere ben avviata la successiva fase di osservazione dei risultati del Programma, soprattutto per il rapporto di collaborazione tra Autorità di gestione e Direzione Ambiente, consolidatosi attraverso il percorso di elaborazione del PSR. Se queste condizioni verranno mantenute, sarà possibile valorizzare e documentare gli effetti ambientali positivi e adottare misure correttive là dove si manifestino eventuali effetti ambientali imprevisti.

- Il processo di VAS ha interagito con il processo di programmazione, indirizzando il disegno strategico al fine di garantire il perseguimento di una politica di sviluppo rurale sostenibile e attenta alle istanze ambientali.

- Il risultato della valutazione, sostanzialmente positivo, conferma che il PSR potrà contribuire attivamente al perseguimento degli obiettivi ambientali espressi tanto a livello comunitario quanto regionale, ovviamente a condizione che vengano seguite le indicazioni fornite in merito alle prescrizioni ed alle misure compensative dei possibili effetti negativi di alcuni interventi, nonché al monitoraggio delle ricadute ambientali dell'attuazione del Programma.